

Valli Brembana e Imagna

Passerella per bici e pedoni C'è il via libera, caccia ai fondi

Almenno S. B. Dopo Paladina, anche il Comune sull'altra sponda del Brembo approva la variante al Pgt per poter far spazio all'opera, in località Campino

ALMENNO SAN BARTOLOMEO
GABRIELLA PELLEGRINI

Una nuova variante urbanistica al Piano di governo del territorio è stata adottata dall'ultimo Consiglio comunale di Almenno San Bartolomeo. Si tratta della variante numero 15 che ha inserito nella previsione urbanistica una passerella ciclopedonale sul fiume Brembo, che collegherà i relativi percorsi lungo le sponde fluviali appartenenti ai territori comunali di Almenno San Bartolomeo e Paladina. «Questa decisione assunta dal Consiglio comunale - sottolinea il sindaco di Almenno San Bartolomeo Gianbattista Brioschi - fa seguito alla decisione assunta da Paladina alcuni mesi fa».

La passerella è nata da un'idea progettuale di massima sviluppata dal giovane architetto Simone Comi di Paladina. Dal punto di vista della fruibilità turistica del territorio, il vicesindaco e assessore al Turismo Alessandro Frigeni sottolinea come «una passerella ciclopedonale sul Brembo a metà strada tra i ponti carribili di Briolo e di Almenno San Salvatore, consentirebbe



Lo studio di massima della passerella ciclopedonale che collegherebbe Almenno S. B. con Paladina

di collegare due tra le aree di maggior pregio paesaggistico e ambientale del territorio bergamasco come il Parco dei Colli di Bergamo, il Parco storico comunale del Romanico degli Almenno, di raggiungere a piedi e in bicicletta il tempio di San Tomè e le altre chiese del romanico dal monastero di Astino, creando in tal modo un itinerario turistico di grande

valore storico-culturale». La passerella potrebbe sorgere in località Campino di Almenno San Bartolomeo, vicino al confine con Brembate Sopra, per collegarsi in località Ghiaie di Paladina.

L'idea progettuale avrà bisogno di fondi per diventare realtà, anche se la previsione di spesa per il momento non è ancora stata quantificata con

precisione. «Dal punto di vista economico finanziario è evidente che un'opera di questa rilevanza risulterebbe difficilmente sostenibile con i fondi ordinari a disposizione dei singoli Comuni - conclude Brioschi -. Ma la natura sovracomunale del progetto potrebbe attingere a bandi europei, statali e regionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle miniere a far da guida sono gli studenti

Dossena
L'iniziativa per tutto il mese di ottobre, in collaborazione con BergamoScienza

BergamoScienza arriva fino a Dossena: grazie alla collaborazione tra il festival e l'associazione «Miniere di Dossena» per tutto il mese di ottobre a fare da guida nel sito minerario di Paglio e Pignolino saranno gli studenti del liceo scientifico «Mascheroni» di Bergamo. Gli stessi ragazzi verranno prima «formati» dai volontari dell'associazione, che li guideranno tra i meandri di roccia lungo i 18 chilometri di gallerie sotterranee, insegnando loro a riconoscere i principali minerali e la camera di stagionatura del «Minadur», l'innovativo prodotto caseario dalla stagionatura ipogea.

«Dopo aver illustrato il percorso in galleria attraverso una spiegazione storica e scientifica - spiega Walter Balicco - i ragazzi del Mascheroni faranno loro stessi da guida turistica, accompagnando i loro compagni e gli studenti degli altri istituti lungo il tragitto».

«Si è osservato come nella fase di gestione, l'attività sviluppi negli studenti-guida competenze di com unicazio-



I cunicoli delle miniere

ne e relazione, capacità di adeguarsi all'interlocutore e alle situazioni, attitudine a gestire gli imprevisti, abilità a organizzare il lavoro e a distribuire incarichi - specificano da BergamoScienza -, materia essenziale alla formazione di un cittadino consapevole e al suo inserimento sociale e lavorativo».

Per ulteriori informazioni sulle visite guidate al sito minerario di Dossena, e anche per eventuali prenotazioni, è possibile inviare una mail all'indirizzo minieredosenna@gmail.com oppure contattare l'associazione telefonando al 333.4299835.

Il grazie ad Arditi «Carisma, energia e tanta generosità»



I funerali di Angelo Arditi, ieri pomeriggio a Val Brembilla

Val Brembilla

Folla per i funerali di Angelo, presidente della Arditi Spa. Sull'altare il ricordo dei sei nipoti e dei dipendenti

L'immenso dolore per la perdita di un nonno dolce e tenace, insieme alla promessa di continuare sulla strada da lui avviata. Con parole sincere e cariche di emozione i sei giovani nipoti di Angelo Arditi hanno ricordato la figura del loro nonno, salendo insieme sull'altare, al

termine della cerimonia funebre che ieri pomeriggio ha dato l'ultimo saluto all'imprenditore brembillesse, presidente della Arditi Spa. Ad accogliere il feretro sul piazzale dedicato a Carlo Azeglio Ciampi c'erano tutti i suoi dipendenti, che hanno gremito la chiesa insieme ai tantissimi parrocchiani per accompagnare l'ultimo viaggio di Angelo Arditi, deceduto a 82 anni, nelle prime ore di domenica, festa della Madonna del Rosario, a cui era particolarmente devoto. «La nostra comunità deve tanto ad

Angelo - ha detto nell'omelia il parroco don Cesare Micheletti che ha concelebrato con monsignor Fabio Zucchelli, parroco della Cattedrale di Bergamo -. Tante famiglie hanno potuto realizzare progetti e sogni. Dobbiamo essergli profondamente riconoscenti: ha dato tutto quello che poteva per il bene delle famiglie. Per la sua stessa famiglia ha sacrificato tanto, pur sottraendole un po' di tempo per dedicarsi anche alla sua seconda famiglia, la sua azienda, dove considerava i suoi dipendenti innanzitutto come persone». Parole di affetto e gratitudine anche nel discorso letto da un giovane dipendente: «Grazie per il suo carisma, per la sua energia e per la sua guida, attenta e premurosa; grazie per tutte le volte che ci ha fatto sentire parte attiva della sua azienda, confrontandosi sinceramente con noi; grazie per la sua lungimiranza e per le sue idee innovative».

E un grazie lo hanno voluto dire anche «per i suoi rimproveri che hanno sempre avuto il tono paterno, di chi voleva "correggere il tiro" senza mai portare rancore, per stimolarci ad essere sempre la versione migliore di noi stessi: grazie perché siamo certi che i suoi principi faranno parte del nostro futuro, attraverso Aldo e Maria Grazia, che hanno accolto i suoi valori, nobilitandoli e dandogli lustro». Un discorso che si è concluso con «Buon viaggio ingegner Arditi. Per noi è stato, ed è, un onore poter far parte della sua famiglia».

Gabriella Pellegrini

UN SORRISO QUOTIDIANO

Anche un piccolo gesto può regalare un sorriso a chi ne ha più bisogno.

Per questo, ogni giorno, distribuiamo gratuitamente L'Eco di Bergamo ai pazienti ricoverati all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e all'Ospedale Civile di San Giovanni Bianco.

Con il sostegno di:

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO